

Anno XIV n. 1

Marzo 2017

In...Forma!

**Associazione Seniores
del Comune di Torino**



**ASSOCIAZIONE SENIORES
DEL COMUNE DI TORINO**

Via Garibaldi 25 - 1° piano - 10122 Torino
Telefono: 011 - 01131954-52-51
Fax: 011 - 01131840
associazione.seniores@comune.torino.it
www.comune.torino.it/lavoratorianziani
Cod.Fisc. 80099240014

Orario di ufficio

Martedì, Mercoledì, Giovedì: dalle 9,30 alle 12,00

PRESIDENTE: Vittorio FERRANDO

VICE PRESIDENTE: Antonio NACCA

SEGRETARIO: Angela PEISINO

SEGRETARIO ONORARIO: Giovanni AJMAR

TESORIERE ECONOMO: Anna Maria ROCCIA

CONSIGLIERI: Mirella BORELLO
Enzo BRAIDA
Francesco DANTE
Aldo LANTERI
Marisa MODICA
Antonina NERI
Luisella NIGRA
Maristella PECCHIO
Pieralberto ROLANDO
Renza VARVELLO

**REVISORI
DEI CONTI:** Loredana IGUERA
Domenico PIZZALA
Alfonso SANUA

IN...FORMA!

Direttore Responsabile:
Vittorio FERRANDO

Comitato di redazione:
Antonio NACCA
Pieralberto ROLANDO

Hanno collaborato a questo numero

Anna Braghieri
Franca Rosso
Rosalba Fenoglio

Autorizzazione del Tribunale di Torino 1921
del 17 febbraio 1968

Stampato presso Arti Grafiche S. Rocco, Grugliasco (TO)
Marzo 2017

Sommario

Editoriale	<i>Pag.</i>	1
Assemblea		3
Vivi la vita - Madre Teresa di Calcutta		5
Gente di Piemonte emigrata nel West americano - italiani vittoriosi		6
Le Borgate tra il Po e la collina (II)		9
Prevenzione cardiovascolare		19
Viaggi e Gite		20

In copertina: *Friedrich Bernhard Werner - Monte de' P.P. Capucin, fori Torino con riviera.*
Incisione in rame acquerellata, 1731.

Le ultime novità

Da qualche mese anche Luisella NIGRA e Francesco DANTE, componenti del Consiglio direttivo, sono entrati a far parte della grande famiglia dei "collocati a riposo" lasciando alla sola Mirella BORELLO l'onore di rappresentare all'interno dell'Associazione i soci ancora in servizio.

Ai nostri due cari amici auguriamo dopo una brillante ed impegnativa carriera professionale di poter dare piena soddisfazione ai molteplici interessi culturali e sportivi, in parte trascurati durante gli anni lavorativi, auspicando nel contempo che possano costituire un'iniezione di nuove idee e di ulteriore vigore pensando a loro, con oltre dieci anni in meno di chi scrive, quali possibili ideali traghettatori dell'Associazione verso il futuro.

Desidero inoltre dare pubblicamente il benvenuto tra i collaboratori a Francesco BARDINO, anch'egli neo pensionato dopo aver prestato servizio presso la Polizia Municipale, appassionato in informatica, che ha già avuto modo di dimostrare le sue capacità risolvendo abilmente alcuni problemi tecnici sorti nel quotidiano uso dei P.C. e divenendo in breve tempo elemento preziosissimo per l'Associazione

Approfitto di questo spazio per riferire del tavolo di lavoro riunitosi il 27 gennaio presso gli uffici dell'assessora ai trasporti Maria Lapietra, coordinato dall'assessora al welfare Sonia Schellino con la presenza di rappresentanti sindacali e della GTT, alla quale sono stato ammesso in affiancamento della presidente del Consiglio dei seniores Margherita De Andreis Keller, con lo scopo di affrontare, in diverse fasi, alcune importanti problematiche (i servizi sociali, la casa ed i trasporti) che hanno forti ricadute sulla popolazione anziana della città in continua progressiva espansione.

L'assessora Lapietra ha preso atto dei rilievi da più parti formulati sull'attuale pessimo servizio offerto dalla GTT con troppi mezzi usurati, corse eccessivamente intervallate, affollamenti intollerabili alle fermate nelle ore di punta in particolare su alcune linee dirette al centro città.

È stato poi affrontato il tema degli abbonamenti annuali, in particolare quelli per gli over 65 riguardo ai quali i provvedimenti assunti dalla precedente amministrazione avevano creato profondi malcontenti dando adito, inoltre, a possibili e molto probabili abusi connessi all'autocertificazione del reddito per poter fruire delle riduzioni.

Ora l'assessora Lapietra ha reso noto che tutte le tariffe saranno oggetto di revisione e verranno calibrate secondo livelli di reddito attestato dalla certificazione ISEE che dovrebbe porre al sicuro dai rischi di falsificazioni.

Gli over 65, per disincentivare l'uso dell'auto privata e per riconoscere l'importanza del ruolo svolto dai più nel sociale, in veste di volontari o più semplicemente di nonni, dovrebbero essere considerati con particolare riguardo.

Augurandoci che ai buoni propositi possano seguire provvedimenti condivisibili, per intanto non si può non dare atto alla nuova giovane assessora dell'apertura al confronto apprezzandone il piglio deciso con cui si è apprestata a scalare impervie montagne.

Vittorio Ferrando

Auguri!

Il Consiglio Direttivo porge le più vive felicitazioni a:

Gino Lucatello

che il 17 febbraio 2017 ha compiuto ben 105 anni

Roccia Maria Luisa e Queglino Giorgio

che il 27 aprile 2017 festeggeranno 50 anni di matrimonio.

Assemblea annuale dei soci

Sabato 20 Maggio 2017

Mombello Monferrato al Ristorante Ca' Dubini

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale, l'Assemblea Ordinaria dei soci è convocata in 1ª convocazione alle ore 9,30 e in 2ª convocazione alle ore 11.00 (in questo caso l'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei soci presenti in regola con la quota 2016).

Ordine del giorno:

1. Apertura della seduta
2. Nomina del Presidente dell'Assemblea
3. Approvazione del rendiconto economico e finanziario con allegate le relazioni dei revisori dei Conti, del Tesoriere Economico, delle varie Commissioni e del Presidente dell'Associazione.
4. Varie ed eventuali

Al termine dell'Assemblea sarà servito il pranzo con il seguente menù:

<p style="text-align: center;">Antipasti:</p> <ul style="list-style-type: none">• Vitello tonnato • Mini quiche agli asparagi con crema al parmigiano• Carne cruda all'albese <p style="text-align: center;">Primi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Agnolotti burro e salvia <p style="text-align: center;">Secondo:</p> <ul style="list-style-type: none">• Rolata di coniglio con contorno di patate, carote e spinaci <p style="text-align: center;">Dessert:</p> <ul style="list-style-type: none">• Fragole con gelato • Crostata con frutta fresca <p style="text-align: center;">Acqua, vini e caffè</p>

Il **programma**, per coloro che intendono usufruire del servizio riservato di pullman è il seguente:

- **ore 9.00:** ritrovo in C.so Bolzano fronte ingresso parcheggio del quale si può usufruire alla tariffa ridotta di € 6,00 per l'intera giornata;
- **ore 9.15:** partenza per Mombello Monferrato;

-
- **ore 10.30:** welcome coffee;
 - **ore 11.00:** apertura lavori assemblea presso il ristorante *Ca' Dubini*;
 - **ore 12.30:** pranzo.
Al termine trasferimento per la visita libera a Casale Monferrato.
 - **ore 19.30:** rientro a Torino nello stesso luogo della partenza.

Quote individuali

- **Soci e familiari conviventi:** € 40,00 (€ 30,00 per coloro che non intendono usufruire del servizio di pullman)
- **Simpatizzanti ed amici:** € 55,00 (€ 45,00 per coloro che non intendono usufruire del servizio di pullman)

Le prenotazioni si riceveranno presso la segreteria dell'Associazione il martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 12.00 entro e non oltre il **11 maggio p.v.**

N.B. Non si accettano prenotazioni telefoniche.

Attenzione!

I Sigg. Partecipanti sono pregati di comunicare al n. 3393148038 (cellulare attivo solo il giorno dell'Assemblea) eventuali ritardi o rinunce dell'ultima ora.



Vivi la vita

La vita è un'opportunità, coglila.

La vita è bellezza, ammirala.

La vita è beatitudine, assaporala.

La vita è un sogno, fanne una realtà.

La vita è una sfida, affrontala.

La vita è un dovere, compilo.

La vita è un gioco, giocalo.

La vita è preziosa, abbine cura.

La vita è una ricchezza, conservala.

La vita è amore, godine.

La vita è un mistero, scopriilo.

La vita è promessa, adempila.

La vita è tristezza, superala.

La vita è un inno, cantalo.

La vita è una lotta, combattila.

La vita è un'avventura, corrilà.

La vita è felicità, meritála.

La vita è la vita, difendila.

MADRE TERESA DI CALCUTTA



Gente di Piemonte emigrata nel West americano - italiani vittoriosi

LIl flusso migratorio dall'Italia al "nuovo mondo" americano del nord tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento ebbe origine dalle condizioni sociopolitiche ed economiche della penisola post-risorgimentale, ove permasero soprattutto la carenza di infrastrutture e l'analfabetismo diffuso che produssero un progressivo divario tra il nord e il sud dell'Italia unita.

L'emigrazione, fenomeno noto da tempo nel continente europeo, si contrapponeva all'alternativa di rimanere nei paesi di origine spesso in condizioni di estrema precarietà, a motivo di ataviche diseguaglianze sociali.

Secondo un censimento federale degli Stati Uniti del 1900 circa venti milioni di europei risultavano negli USA: tra costoro circa tredici milioni erano italiani provenienti dal nord e soprattutto dal sud sicché la comunità degli immigrati dallo stivale divenne la seconda in ordine di grandezza.

Anche la terra piemontese fu partecipe del gigantesco movimento di uomini e numerosi furono i piemontesi che presero la via del nuovo mondo formando nuclei di connazionali sia nell'America del Nord sia nell'America del Sud, in specie in Argentina ove furono proprio i salesiani di Don Bosco gli antesignani di un'assistenza socio-religiosa agli immigrati.

Nonostante il Piemonte godesse di una relativa prosperità in confronto ad altre regioni d'Italia, la popolazione soprattutto delle campagne non si sottrasse al miraggio di quelle terre favolose che potevano garantire ai volenterosi lavoro e condizioni di vita migliori.

Sui primordi del fenomeno migratorio la storia è punteggiata di esempi interessanti che meritano di essere ricordati. A metà del Seicento la Francia reclutò mercenari savoardi e langaroli al comando del principe Tommaso di Savoia, che nel 1644 furono impiegati nella difesa contro gli inglesi delle postazioni francesi lungo il corso del Mississippi dalla Louisiana al Canada. Nel Settecento Francesco Vigo, nato nel 1747 a Mondovì, la cui vita fu un romanzo di avventure, si recò nelle Antille e, dopo un periodo di lodevole servizio presso gli spagnoli, si trasferì nei territori del Mississippi gestendo un fiorente commercio di pellicce; qui venne in contatto con molti coloni americani che si stavano preparando per la guerra di indipendenza e divenne addirittura "aiutante di campo" del generale Rogers Clark, eroe della succitata guerra e comandante generale, ad appena 26 anni, di tutte le forze americane ribelli del West. Il Vigo, tra il 1778 e il 1780, al servizio degli insorti americani, rimase al

fianco del generale Clark durante tutta la campagna bellica contro gli inglesi sino alla vittoria finale della rivoluzione americana; tuttavia la memoria del valoroso piemontese cadde nell'oblio sino a che nel 1944 il presidente Roosevelt annoverò pubblicamente "il colonnello Vigo" fra gli eroi degli USA.

Un altro piemontese che si distinse nel 1827 negli USA fu Paolo Emilio Botta, figlio dello storico piemontese Carlo Botta, che visitò la California a bordo della nave francese Héros; il Botta era medico e fece una vivida e fresca relazione della regione californiana che doveva poi diventare meta ambitissima dell'emigrazione italiana tra la fine dell'Ottocento e gli albori del Novecento.

Carlo Botta si incaricò di tradurre la relazione del figlio pubblicandola con il titolo *Viaggio intorno al globo*, principalmente in riferimento alla California ed alle isole Sandwich, che apparve nel 1841 e costituì una delle prime testimonianze singolari di quella regione sotto l'amministrazione ispano

messicana, per la quale il libro costituì fonte storica di notevole rilievo.

Si può pure ricordare che ai presidenti Washington e Jefferson, fu data una copia delle quattro odi scritte dal grande piemontese Vittorio Alfieri dedicate alla rivoluzione americana e intitolate *America libera*.



Non si deve dimenticare inoltre la qualificata presenza religiosa, per la costante opera dei Gesuiti e dei Francescani, che si impegnarono in prima persona ad organizzare centri di ascolto per affrontare gli immani problemi degli insediamenti immigratori. Tra i religiosi piemontesi si

ricordano il padre gesuita Paolo Ponziglione che agì nel Kansas nel 1848 e morì nel 1900 a Chicago; padre De Andreis nel 1816 nel Missouri ove morì nel 1820; padre Ravalli, che si distinse nel Montana nel 1845 sino alla sua morte nel 1884.

Nel West americano è degna di nota l'opera di proselitismo dei fedeli della chiesa valdese, che dalle valli piemontesi si trasferirono nel 1866 (17 famiglie) nello stato dello Utah ove si fusero con la Chiesa dei

Mormoni, continuando la loro vita dura e difficile in un ambiente americano che ricordava loro le verdi vallate della primitiva patria.

Una figura di piemontese tenace e perspicace fu quella di Domenico Bertoglio che (1892) divenne nel giro di pochi decenni valente industriale con interessi di varia e diramata attività, dalle miniere alle telecomunicazioni, e che fondò nella città di Butte nello stato di Montana, una cospicua industria mineraria.

Durante la guerra civile americana, dal 1861 al 1865, sia fra i sudisti che fra i nordisti, furono presenti circa 11mila italiani provenienti da tutte le regioni dell'Italia unita, dal nord come dal sud. Garibaldi che ebbe grandi simpatie per la causa dei

nordisti, però non si impegnò direttamente in comandi militari, anche se espressamente invitato dal presidente Lincoln.

Concludendo questi appunti molto vaghi sull'immigrazione piemontese negli USA ed in particolare nel West insieme a quella di altri milioni di europei, si può affermare che lasciare la patria per un'altra fu certamente una prova dura e aspra, contrassegnata talora da fenomeni di vera e propria violenza anche razziale e dal confronto con una natura magnifica ma rude, in una lotta per l'esistenza anche contro popolazioni native il che induce a riflessioni profonde e stimola ulteriori studi e ricerche.

Alfonso Adda



Le Borgate tra il Po e la collina (II)

Adesso il nostro carro deve rallentare, stiamo entrando in **Borgo Po**, occorre fare attenzione alle persone che affollano queste strade.

Il borgo ha incominciato a delinearsi nelle sue forme attuali nella prima metà del '700 con la costruzione di semplici abitazioni raccolte lungo la riva del fiume e di poche case allineate lungo le Strade di Moncalieri e di San Mauro.

Qui sorgeva il primo ponte sul Po della città, un ponte in legno e mattoni che tra il 1406 e il 1411 aveva preso il posto di una serie di vecchie strutture in legno sorte là dove sin da prima dell'anno 1000 la confraternita religiosa 'Pontis Padis' gestiva un servizio di traghetto mediante zattere di legno.

Un ponte che dopo soli 5 anni, nel 1416, a causa dei continui danni arrecati ai piloni dalle piene del fiume, sarebbe stato restaurato con decisione dal capomastro *Alessandro Penni* e che sarebbe stato poi stato sostituito parecchio tempo dopo, all'inizio dell'800, dall'attuale monumentale ponte di collegamento tra *Piazza Vittorio Veneto* e *Piazza Gran Madre*, fatto costruire da *Napoleone Bonaparte* e in seguito dedicato al *Re Vittorio Emanuele I*, ma meglio conosciuto come 'I Pònt ëd Pera'.

Nella prima metà dell'Ottocento il *Piano di Ingrandimento per Borgo Po*, svi-

luppato attorno al nuovo *Tempio della Gran Madre di Dio*, edificio religioso in stile neoclassico ispirato al Pantheon di Roma progettato dall'architetto *Bonsignore* e costruito tra il 1818 ed il 1831, inglobando il viale della *Villa della Regina*, definisce le forme neoclassiche del nuovo quartiere.

Ormai Borgo Po, nella sua parte collinare, é diventato una delle zone più ambite dalla borghesia cittadina, tuttavia conserva il suo antico cuore artigiano e operaio nelle vecchie case lungo le due strade principali, così come ci dice nel 1853 l'*Abate Baruffi*, da queste parti per redigere il suo testo '*Passeggiate nei dintorni di Torino*':

"Nel Borgo Po, che va allungandosi da ambe le parti lungo il fiume, vanno fissando la loro dimora alcune nuove industrie, e vi soggiorna molta povera gente, le pigioni, come negli altri sobborghi, essendovi più facili ed a miglior prezzo.

Lungh'esso il bel viale di pioppi che mena alla Villa della Regina esistono parecchie osterie rurali dove accorrono gli operai nei giorni festivi. Nel cortile di Casa Chirio si notano alcuni capitelli, colonne e avanzi marmorei della Chiesa di San Marco..."

Proseguendo, non ci resta che superare il piccolo **Borgo dei Santi Bino ed Evasio**, stretto attorno alla medioevale chiesa di *Santa Maria*, e procedere speditamente.

Mentre incominciano a cadere le prime gocce di pioggia ed il cielo, che ormai si è fatto plumbeo, è attraversato da lampi di luce, in fondo alla strada vediamo il muro in mattoni della Cinta Daziaria costruita nel 1853 e dietro ad esso le case di una borgata in pieno fermento: è la **Barriera di Casale**, che ci accoglie con la sua grande piazza sede di un frequentato mercato.

Sino all'inizio del secolo i terreni di questa zona erano esclusivamente utilizzati ai fini agricoli ed erano in parte

coperti da una fitta vegetazione inframezzata da cascini di poche pretese abitati da contadini e pescatori e spesso sede di locande e di ristoranti per i viandanti diretti in città.

Attraversando la borgata si nota che le case, nella semplicità delle loro forme, riprendono le tipologie tipiche di quelle della campagna, anche se si incominciano a vedere abitazioni più moderne, alcune villette con giardino e qualche casa da reddito, o casa di ringhiera, destinata all'abitazione dei lavoratori della zona, impegnati nei magazzini e nei piccoli stabilimenti artigianali che proprio da metà secolo hanno incominciato ad insediarsi da queste parti, come, ad esempio, la *Manifattura Ghidini*.



Una classica veduta del Borgo Po, attorno alla Chiesa della Gran Madre. Sulla collina, non ancora boscosa, la Villa della Regina.

Gli abitanti trovano un punto di aggregazione nella piazza attorno alla barriera daziaria, che in seguito prenderà il nome di *Francesco Borromini*, sede teatro di un frequentatissimo mercato settimanale e di feste e sagre paesane.

Qui i rapporti con i compagni di borgata e di lavoro sono improntati alla semplicità, anche se non mancano momenti in cui esprimere un' *'arguzia'* tipicamente e tradizionalmente torinese.

Momenti che sono descritti in modo esemplare in una storiella in rima del poeta dialettale *Nino Costa* intitolata *'L'acqua del Po'*, che riferendosi all'acqua del fiume si conclude con un finale... *'a sorpresa'*:

*"Na volta n'ingegnè – servel puntù –
goardand l'acqua dal Po, c'andasia an giù,
l'è tacaje 'l balin 'd fela andè an sù.
Sicòme a l'era n'om carìa de dnè,
bön a persuade e fort a còmandè,
l'ha radunà n'esercit d'övriè.
L'ha faie aossé 'd müraje e 'd mürajòn,
deurve dle ciüse, tirè sù 'd bastion,*

*sarè dle spònde, e tramudè d' giairòn.
L'ha còbinà 'n bòrdel d'armamentari,
anventà ogni sorta 'd machinari,
tüt per fé còre l'acqua à l'incònrari.
Ma còl bònòm, però, l'ha nen pensà
che, gnanca a fé da boia e d'ampicà,
la natùra del mônd sa sforsa pà,
e malgrè tüt i j so miliòn spendù,
tüt el travaj e tüt el temp perdù,
l'acqua del Po ...ha còtinuà a 'ndè 'n giù."*



Lavandaie al lavoro lungo il Po ad inizio '900.

Il *Piano Regolatore del 1908* prevederà l'insediamento di numerosi edifici residenziali e produttivi disposti lungo una maglia regolare di strade, condizione che favorirà un veloce sviluppo.

Ancora separata dall'ancora lontana borgata della *Madonna del Pilon* sino agli anni

'40 del '900, nel dopoguerra la *Barriera di Casale* si espanderà sino ad occupare da un lato, in pianura, i terreni attorno al *Motovelodromo*, importante impianto sportivo costruito nel 1925, e dall'altro, verso la collina, le prime balze, con villini ed eleganti ville.

Per adesso, però, qui le case sono ancora poche, e ci conviene prestare la massima attenzione alla strada, che di certo non è il massimo...

Mentre il nostro carro arranca con fatica lungo un percorso che si fa via via più accidentato, le ultime case della *Barriera di Casale*, seguite da qualche campo coltivato, cedono il posto a quelle, ben più antiche, della **Madonna del Pilone**, addossate le une alle altre lungo la vecchia *Strada di San Mauro* (l'attuale Corso Casale) e strette tra la sponda destra del Po e i piedi della collina.

La tradizione vuole che il 29 aprile del 1644, sul far della sera, una certa *Margherita Mollar*, moglie in seconde nozze di un certo *Monsù Mollar*, proprietario di un negozio di calzoleria in Piazza Castello e provveditore di *Madama Reale*, avesse deciso di recarsi ai *Mulini delle Catene*, mulini natanti lungo il Po a valle della città, per far macinare del grano, in compagnia della figlioletta undicenne.

Quest'ultima, lasciata sola, spinta dalla curiosità, avrebbe aperto una botola all'interno dei mulini, sporgendosi per osservare il movimento



Tram in coda lungo Corso Casale nel 1915 e nella Piazza della Barriera di Casale.

delle pale, e sarebbe caduta dentro al fiume, sotto lo sguardo atterrito della madre.

Li' vicino si ergeva, sin dal 1587, un piccolo pilone votivo dedicato a *Maria Vergine Santissima dell'Annunziata*, di fronte al quale la madre, disperata, si inginocchiò per chiedere la grazia.

La Madonna, quindi, le si manifestò sotto forma di un 'raggio di luce' che permise ad alcuni uomini venuti in soccorso di liberare la piccola dai flutti, depositandola sulla riva, illesa.

Un evento miracoloso che non sarebbe certo passato inosservato, tanto che in quel

luogo sarebbe stata costruita la *Chiesa Santuario della Madonna del Pilone*, un edificio caro ai torinesi alla cui edificazione collaborarono personaggi importanti come *Maria Cristina di Francia*, la prima *Madama Reale*, il *Cardinal Maurizio* ed il principe *Emanuele Filiberto di Carignano*, tutti

grandi devoti della Vergine del Pilone.

La chiesa, costruita nel 1645, sarebbe rimasta isolata accanto ai Mulini per alcuni anni, per poi essere affiancata da piccole rustiche abitazioni che avrebbero costituito il nucleo della borgata.

Le carte ottocentesche che stiamo analizzando mentre siamo seduti sul carro, tra un sobbalzo e l'altro, descrivono la

borgata come un piccolo nucleo abitato circondato da campi coltivati a prato ed a cereali, con gli edifici sparsi lungo le due strade principali, e di un complesso di mulini per la macina del fru-



La Madonna del Pilone, lungo la strada per Casale. Sulla sinistra, in fondo, la chiesa del miracolo.

mento, cui giunge un canale, il *Canale dei Molini della Madonna del Pilone*, derivato dal Po all'altezza dell'attuale Piazza Vittorio tra il 1815 e il 1816.

La '*Madona del Pilôn*', è una borgata tranquilla, abitata da contadini, mugnai, giardinieri e ortolani, con qualche commerciante ed alcuni gestori di

trattorie e locande campagnole, rinate per l'ambiente frugale e per i piatti saporiti. Tra queste, il noto *Ristorante del Muletto*, inaugurato nel 1895, così chiamato per la consuetudine di noleggiare dei muli per salire sulla vicina collina di Superga, soprattutto nella festività della *Natività di Maria Vergine*.

Un'atmosfera da paese di campagna, con il profumo del pane appena sfornato, i colori vividi delle tovaglie a quadretti bianchi e rossi, gli immancabili bicchieri colmi sino all'orlo di buon vino rosso ed un silenzio interrotto dal passaggio sulle strade sterrate delle ruote dei carri trainati da cavalli.

Anche la *Madonna del Pilone* ha la sua festa, l'8 di giugno, *San Foca*, giorno in cui perde la sua atmosfera tranquilla per trasformarsi in un luogo di giochi, di allegria e di musica.

Se ne parla in un articolo apparso sul giornale *'La Nuova Torino'* il 7 giugno 1879:

"Domani, domenica, e lunedì, avremo alla Madonna del Pilone la ricorrenza della celebre festa di San Foca, l'altro patrono dei giardinieri ed agricoltori.

Ci saranno focherelli d'artificio, una piccola fiera di ninnoli, giostre, Alberi della Cuccagna, con cenette sull'erba



Tutti in posa per la foto al Ponte Barra, nel 1926.

dei prati e sbornie più o meno coscienziose...".

Negli altri giorni dell'anno la borgata conserva l'aspetto un po' sonnacchioso che la distinguerà per parecchio tempo, come si scrive in un articolo apparso sulle colonne de 'La Stampa' il 10 settembre 1931:

"Nell'attesa, passeggiamo un momento nel centro del borgo famoso che, con il gregge delle sue vecchie case pittoresche, tuffato nel folto delle sue piante centenarie, stanco quasi del troppo verde che lo investe, se ne sta ad osservare attonito il viavai frenetico degli autoveicoli..."

...Negli alberghi, come nelle botteghe che s'affacciano numerose ai lati di Corso Casale, senza sfarzo di vetrine, ma con molto odore di cose buone, c'è un'aria strapaesana, che sa di domestico e di intimo, che non ha tolto al sobborgo, ormai diventato tutt'uno con Torino, quella sua graziosa fisionomia

di grosso e grasso villaggio, dove si vive bene e si spende poco e la vigilia di Natale s'ammazzano molti capponi accanto a capaci focolari..."

Non ci resta che procedere, la nostra prossima tappa saranno il *Ponte Barra*, il *Meisino*, *Sassi* e *Borgata Rosa*, al confine con il territorio di San Mauro.

Oltrepassato velocemente il **Ponte Barra**, gruppetto di case tra la strada



La stazione di Sassi della funicolare per Superga a fine '800.

diretta a Casale e quella per Mongreno sorte attorno ad un ponte su tre rivi collinari, il *Rivo Serralunga*, il *Rivo del Carman* ed il *Rivo di Mongreno*, che qui si riuniscono a formare il *Rio*

Sassi, vediamo da lontano la bassura del **Meisino**, con i suoi cascinali ormai quasi completamente inondati. Una località che deve probabilmente il suo nome al termine piemontese 'mejsin', che si riferisce alle dighe di ramaglie che venivano sistemate a difesa dei mulini natanti su barche al fine di convogliare il flusso delle acque verso le pale.

Verso la collina, lungo la strada, ci accoglie invece **Sassi**, ridente località ai piedi di *Superga* ricordata in alcuni documenti datati 1098 con il nome di '*Vallis Saxea*', con riferimento ai vicini greti ghiaiosi del Po, che durante i lavori del cantiere per la costruzione della Basilica, ad inizio '700, funzionò da deposito di pietre e sassi.

Sassi è costituita da due nuclei, uno più antico, su una collinetta, che gli abitanti chiamano '*la Bòrgià*' nella zona attualmente occupata dalla chiesa di *Santa Maria Assunta*, in cui è in attività una grossa cascina di proprietà del *Conte Melina del Ca-*

priglio che nel secolo successivo verrà trasformata in fornace per la produzione dei mattoni e dei coppi, ed uno ottocentesco, accanto alla *Strada per Casale*.

Tutt'attorno, sin dal '600, c'è stata una ricca fioritura di ville campestri per la villeggiatura, nascoste tra la rigogliosa vegetazione delle prime balze collinari, con parchi sontuosi ed ombrosi viali d'accesso, tra cui la *Villa Robilant*, oggi *Villa Sassi*, costruita nel 1750 per volontà del *Cardinale Giambattista Roero*, la *Villa Il Capriglio*, e la *Villa Castelmagno* o '*Villa d'Aglié*.



L'imbocco della Strada di Mongreno a Sassi nel 1910.

Mentre attraversiamo Sassi a bordo del nostro carro, si respira un'aria di novità, sia per l'insediamento in zona di alcune nuove piccole attività industriali, sia per la notizia che qui, a breve, verrà realizzata la stazione di partenza della *Funicolare di Superga*.

Un'infrastruttura che verrà inaugurata nel 1884, anno della grande *Esposizione Internazionale dell'Industria*, una tranvia inizialmente a trazione telodinamica e poi diventata la nota '*Dentera*' che permetterà di raggiungere agevolmente la cima del colle.

Anni dopo, tra le altre iniziative che avranno come ambientazione le colline attorno al vecchio nucleo, diventerà famosa la *Corsa Automobilistica Sassi-Superga*, una gara di velocità in salita in cui si distingueranno abili guidatori provenienti da tutta Italia e dall'estero.

Il 6 ottobre 1935, un articolo apparso su '*la Stampa*' descriverà così la borgata, soffermandosi sulla sua bellezza paesaggistica:

"A Sassi... il motivo della campagna, la ragione del connubio verde torna uguale, tenace, resistente come un ritornello. Può essere ridotto al sim-

bolo d'un tralcio d'uva che incorona il prospetto di una casa, al modo di un'insegna bacchica, o di un glicine che si arrampica per la distesa delle mura; più spesso basta un'interruzione, una frattura fra la continuità degli edifici, perché il giardino si affacci con i suoi fiori vistosi e stellari o l'orto tragga partito, s'industri a fruttificare sulla minima terra...".

Un fugace sguardo a **Borgata Rosa**, ai confini con San Mauro, che deriva il proprio nome da quello della famiglia *Rosa*, proprietaria di una cascina tra la *Strada di Casale* e quella diretta al *Meisino*, trasformata in fornace per la fabbricazione dei mattoni nei primi decenni dell'800 e che rimarrà in attività ancora per parecchio tempo... anche quando tutto intorno sorgeranno eleganti ville e villette, che si arrampicheranno verso Superga.

Il nostro viaggio, mentre il cielo si schiarisce dopo il temporale, è terminato, torniamo in città.

La prossima volta saliremo su per la collina... tempo permettendo!

Guido Giorza

.....
Nel prossimo numero ci spingeremo a visitare le borgate collinari: Cavoretto, Valsalice, Santa Margherita, San Vito, Ponte Trombetta, Reaglie, Mongreno, Superga.
.....

DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Anche quest'anno i soci possono ritirare presso la nostra Segreteria i modelli 730 e "Unico" nonché fruire del servizio di consulenza gratuito tutti i martedì, previa prenotazione telefonica al numero 011/36.06.73

Gli interessati potranno, a loro scelta, usufruire del servizio presso la nostra Segreteria a partire dal 28 marzo 2017 previa prenotazione telefonica o presso lo Studio del dott. Sanua in Via San Marino 133/c.

Si rammenta altresì che sono disponibili per l'elaborazione delle dichiarazioni stesse, a condizioni di particolare favore riservate ai soci ed ai loro parenti, gli Studi Professionali sotto indicati che i soci possono contattare direttamente:

STUDIO Dott. ALFONSO SANUA - Via San Marino, 133/c - Torino - Tel. 011/36.06.73

SERVICE EDP s.a.s. - C.so Galileo Ferraris, 7 - Torino - Tel. 011/562.31.12

Oblazioni

Si ringraziano i soci che nel corso dell'anno 2016 hanno voluto offrire all'Associazione la loro concreta solidarietà:

BURZIO TADDEI Francesca, CORDERO OCCHIENA Sabina, CORONA Luciana, DONATO Alessandro, FARINA Luciano, GIANNINI BITOSSO Rosanna, GIANOGLIO Ida, GIOVENCO CHIRIBIRI Vincenza, SIEVE Gianna, SORBA Fausto, *oltre ai soci che hanno voluto mantenere l'anonimato.*

Per motivi organizzativi si raccomanda vivamente ai Soci di voler segnalare con tempestività alla Segreteria ogni variazione di indirizzo e di numero di telefono.

Si ringrazia per la collaborazione

Prevenzione cardiovascolare

Semplici regole da tenere in considerazione nella vita quotidiana per un'efficace prevenzione

- 1) Praticare esercizio fisico aerobico in modo regolare (almeno **30 minuti** al giorno per 2 o 3 volte a settimana).
- 2) Seguire una dieta povera di formaggi, insaccati, carni grasse, zucchero, dolci e bevande zuccherate e ricca di fibre vegetali, pesce e carne magra.
- 3) Eliminare le condizioni di stress dalla vita quotidiana.
- 4) Il fumo favorisce la comparsa di infarto e ictus; il pericolo di infarto, che complessivamente si presenta 3 volte di più nei fumatori rispetto ai non fumatori, aumenta con l'aumentare del numero di sigarette fumate. È possibile smettere di fumare in ogni momento, chiedi consiglio al tuo medico.
- 5) Mantenere la circonferenza vita a un valore inferiore a **88 cm** per le donne e a **102 cm** per gli uomini.
- 6) Portare i valori di pressione arteriosa al di sotto di **140/90 mmHg** (**130/80 mmHg** in presenza di diabete mellito e di rischio cardiovascolare elevato).
- 7) Mantenere i valori di colesterolo LDL ("colesterolo cattivo") al di sotto di **130 mg/dl**.
- 8) Portare i valori di colesterolo HDL ("colesterolo buono") al di sopra di **40 mg/dl** per gli uomini e al di sopra di **50 mg/dl** per le donne.
- 9) Mantenere i valori di glicemia a digiuno inferiori a **100 mg/dl** riduce il rischio di sviluppare diabete mellito e malattie cardiovascolari.
- 10) Il rischio cardiovascolare può essere maggiore se in famiglia sono presenti parenti di primo grado con diagnosi di ipertensione, diabete, infarto o ictus prima dei **55-60 anni**; pertanto, occorre prestare maggiore attenzione nel seguire le regole della prevenzione cardiovascolare.

Viaggi e Gite

Gite di un giorno

Sabato 6 maggio

Como e Bellagio.



Sabato 20 Maggio

Assemblea annuale a Mombello Monferrato – (vedi pag. 3).

25 - 30 settembre

La riviera di Ulisse (S. Felice al Circeo - Isola di Ponza - Montecassino + altro) – sei giorni in pullman.



Sabato 7 ottobre

Crema e Lodi.

NOTA BENE: i programmi con le quote e le date di inizio prenotazioni sono disponibili in Segreteria e sul sito dell'Associazione.



A tutti i soci, ai simpatizzanti
e alle loro famiglie i più fervidi
auguri di Buona Pasqua